

113 Comune Treviso Ufficio entrate 0422.570311 | 41, tel. 0422.928925 11, tel. 0438.22375

A destra uno dei ritratti di Carlo Furgeri Gilbert al collodio e sotto Ca' dei Ricchi

CA' DEI RICCHI

“Alchemical beauty” Fotografia ancestrale di Furgeri Gilbert

In che cosa consiste l'antica tecnica del collodio, in fotografia? «Nata nel 1851, consiste nel dar vita a un "ferrotipo", cioè un'immagine prodotta in esemplare unico su una lastra di alluminio, capace di conservare la storia di ciò che ritrae e di chi l'ha lavorata. Il processo esige una ritualità precisa per venire alla luce, e l'immagine emerge poco a poco dall'esito parzialmente imprevedibile delle reazioni chimiche» (Francesca Stignani). Negli spazi di TRA - Ca' dei Ricchi sarà possibile vedere il risultato effettivo di questa tecnica, grazie all'esposizione delle fotografie di Carlo Furgeri Gilbert: classe del '71, dopo la laurea in architettura si dedica al videomaking e alla fotografia, indagando nuovi mezzi espressivi, descrivendo la contemporaneità attraverso tecniche antiche, che risalgono al XIX secolo. Con il collodio umido, ad esempio, realizza immagini in copia unica su lastre di vetro e alluminio. È un lavoro di "ricerca archeologica", nel quale acquisiscono valore le imperfezioni del soggetto, che non possono essere modificate, ma rimangono impresse per sempre, costituendone forse la più profonda bellezza e verità. La spontaneità e l'immediatezza

della tecnica del collodio sono effettivamente i punti vincenti per un dialogo con le immagini e con l'interiorità delle persone catturate dalla macchina. La mostra sarà inaugurata stasera alle 19 e sarà poi visibile al pubblico fino al 31 gennaio.

Accanto alle fotografie, saranno esposte altre opere d'arte, delle "figure in sospensione", ovvero dei capi d'abbigliamento provenienti dall'atelier "Altrove. I am somewhere else": quest'ultimo vanta una matura esperienza delle due fondatrici, Miriam Nonino e Alessandra Milan, le quali hanno un approccio alla moda molto vicino al design e all'arte, tanto da creare dei modelli interpretabili, nei quali i tessuti divengono strumenti per esprimere una forma ideale. L'esposizione, suggestivamente intitolata "Alchemical beauty", aveva esordito a Venezia negli spazi dell'atelier Altrove, a San Polo, ed è alla sua seconda tappa qui a Treviso. Informazioni: www.trevisoricercaarte.org.

Giulia Zandonadi


